

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sull'ordine dei lavori	105
7-00553 Pagano: Misure a sostegno del credito in favore dei soggetti esercenti impianti fotovoltaici di produzione di energia (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	105

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07276 Barbanti: Utilizzo delle risorse del Fondo per i risparmiatori vittime di frodi finanziarie alimentato dagli importi depositati su conti correnti e rapporti bancari definiti « dormienti »	106
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	108
5-07277 Pesco: Annullamento dei carichi di riscossione iscritti a ruolo a seguito della decorrenza dei termini per la definizione della relativa procedura e trattamento dei ruoli prescritti o decaduti	106
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	109
5-07278 Paglia: Diversità di trattamento in relazione alla riduzione del valore di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio	107
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	110

INTERROGAZIONI:

5-07057 Pesco: Saldo tra pagamenti e incassi pagato dal Ministero dell'economia e delle finanze nel 2015 e nel 2016 in relazione agli <i>interest rate swap</i> di <i>duration</i>	107
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	112
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107

RISOLUZIONI

Martedì 22 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico ZANETTI.

La seduta comincia alle 13.35.

Sull'ordine dei lavori.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione dell'ordine dei lavori della seduta odierna, nel senso di proce-

dere, dapprima, all'esame della risoluzione n. 7-00553, quindi allo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno e alla riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

7-00553 Pagano: Misure a sostegno del credito in favore dei soggetti esercenti impianti fotovoltaici di produzione di energia.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 28 ottobre scorso.

Alessandro PAGANO (AP) auspica che il Governo esprima il suo orientamento rispetto alla risoluzione in discussione.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI assume l'impegno a definire, entro il prossimo mese di gennaio, una soluzione in merito alla tematica affrontata dall'atto di indirizzo.

Alessandro PAGANO (AP) esprime soddisfazione per l'impegno assunto dal Sottosegretario.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 22 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico ZANETTI.

La seduta comincia alle 13.40.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07276 Barbanti: Utilizzo delle risorse del Fondo per i risparmiatori vittime di frodi finanziarie alimentato dagli importi depositati su conti correnti e rapporti bancari definiti « dormienti »

Sebastiano BARBANTI (Misto) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Sebastiano BARBANTI (Misto) ringrazia il Sottosegretario per la tempestiva risposta, del cui tenore si dichiara tuttavia insoddisfatto.

5-07277 Pesco: Annullamento dei carichi di riscossione iscritti a ruolo a seguito della decorrenza dei termini per la definizione della relativa procedura e trattamento dei ruoli prescritti o decaduti.

Daniele PESCO (M5S) illustra brevemente la sua interrogazione, la quale è volta a chiedere al Governo se sia a conoscenza del fatto che la società di riscossione Equitalia Spa ha inviato, in modo massivo, ai contribuenti avvisi d'intimazione di pagamento per tributi risalenti agli anni tra il 1980 e il 2000, comprendenti quelli relativi alla tassa di possesso di autovetture. Nel sottolineare come tale condotta della società Equitalia si ponga in contrasto con la normativa vigente e, in particolare, con la disciplina relativa alla cosiddetta « rottamazione automatica » delle cartelle fino a 2.000 euro, l'interrogazione è volta a conoscere quale sia la posizione del Governo su tale vicenda.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Daniele PESCO (M5S), nel ringraziare il Sottosegretario, si dichiara tuttavia del tutto insoddisfatto della risposta, la quale pone in dubbio l'esistenza stessa della problematica sottesa alla sua interrogazione. Nel ribadire quindi la gravità dei fatti evidenziati, sui quali evidentemente il Ministero dell'economia e delle finanze non ha svolto approfondimenti adeguati, si riserva di esibire elementi e dati precisi, acquisiti anche attraverso i contribuenti coinvolti, al fine di sottoporre nuovamente la questione all'attenzione del Governo.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI precisa che la risposta è stata predisposta sulla base delle informazioni fornite da Equitalia: si dichiara comunque disponi-

bile ad approfondire il tema qualora emergessero ulteriori elementi di fatto.

5-07278 Paglia: Diversità di trattamento in relazione alla riduzione del valore di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL), nel riserverarsi di approfondire il contenuto della risposta alla sua interrogazione, rileva come essa non fornisca chiarimenti sul motivo per cui, nell'ambito della recente operazione di risoluzione di alcune banche, tra cui la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio, il valore di talune obbligazioni subordinate, appartenenti alla tipologia *Lower Tier 2*, emessi dalla stessa Banca popolare dell'Etruria e del Lazio, non è stato computato tra i fondi propri della Banca stessa e non ha quindi subito alcuna riduzione, mentre il valore di altre obbligazioni subordinate del medesimo tipo è stato azzerato.

In tale contesto rileva come i titolari di tali obbligazioni non sottoposte ad azzeramento abbiano goduto di un trattamento privilegiato, ritenendo pertanto opportuno conoscere chi siano gli investitori che hanno potuto acquisire tali titoli.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI si riserva di fornire alla Commissione per le vie brevi una nota circa gli elementi tecnici in base ai quali alcune obbligazioni subordinate emesse dalla Banca dell'Etruria e del Lazio non sono computabili tra i fondi propri della Banca stessa e non hanno pertanto subito un immediato azzeramento del loro valore.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.50.

INTERROGAZIONI

Martedì 22 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico ZANETTI.

La seduta comincia alle 13.50.

5-07057 Pesco: Saldo tra pagamenti e incassi pagato dal Ministero dell'economia e delle finanze nel 2015 e nel 2016 in relazione agli *interest rate swap* di *duration*.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Daniele PESCO (M5S), con riferimento alla prima parte della risposta fornita dal Sottosegretario, sottolinea come, qualora non sia stato riconosciuto al Tesoro alcun *upfront* rispetto alla stipulazione di tali contratti, il Tesoro stesso abbia pagato per tali strumenti tassi di interesse assai elevati, molto superiori ai costi che sarebbero stati sostenuti ricorrendo ad altri meccanismi di finanziamento.

Si riserva pertanto di approfondire ulteriormente la questione, attraverso altre interrogazioni in materia.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

ALLEGATO 1

5-07276 Barbanti: Utilizzo delle risorse del Fondo per i risparmiatori vittime di frodi finanziarie alimentato dagli importi depositati su conti correnti e rapporti bancari definiti « dormienti ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Barbanti pone quesiti in ordine all'utilizzo delle somme provenienti dai « conti dormienti » devoluti al « Fondo per i risparmiatori vittime di frodi finanziarie » istituito con la legge n. 266 del 2005.

Interpellato sul punto, il dipartimento del tesoro indica al riguardo, che come occorre premettere che l'articolo 1, comma 343, della citata legge n. 266 del 2005, ha istituito un Fondo per l'indennizzo dei risparmiatori rimasti vittime di frodi finanziarie che abbiano subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito, alimentato dagli importi dei rapporti definiti come dormienti all'interno del sistema bancario, assicurativo e finanziario.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 344, della suddetta legge, sono ammessi ai benefici, di cui al comma 343, anche i

risparmiatori che abbiano sofferto il predetto danno in conseguenza del *default* dei titoli obbligazionari della Repubblica Argentina del 2001.

La definizione dei presupposti, delle procedure e dei criteri per il riconoscimento degli indennizzi ai risparmiatori, vittime di frodi finanziarie, è subordinata al previo accertamento delle risorse del Fondo conti dormienti, il cui ammontare è soggetto alla decurtazione degli importi da rimborsare agli aventi diritto dei conti dormienti, che ne abbiano fatto richiesta.

Pertanto, tenuto conto che i termini di prescrizione decennale del diritto di restituzione sono, tuttora, pendenti e che le relative procedure di rimborso sono ancora in corso, non è possibile al momento prevedere l'ammontare delle risorse destinabili agli interventi in questione.

ALLEGATO 2

5-07277 Pesco: Annullamento dei carichi di riscossione iscritti a ruolo a seguito della decorrenza dei termini per la definizione della relativa procedura e trattamento dei ruoli prescritti o decaduti.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame, gli onorevoli interroganti evidenziano talune criticità in merito all'operato di Equitalia S.p.a che, a partire da luglio 2015, avrebbe inviato ai contribuenti avvisi di intimazione di pagamento cosiddetto « multiente » comprendenti tributi risalenti agli anni ottanta, novanta e duemila.

A parere degli onorevoli interroganti, non verrebbero applicati dall'Ente di riscossione le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 527 e 528 e 540 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 concernenti la cosiddetta « Rottamazione automatica delle cartelle fino a 2.000 euro ».

Pertanto, gli onorevoli chiedono chiarimenti in merito all'attuale *modus operandi* di Equitalia S.p.a e se vi siano specifiche disposizioni governative o ministeriali in merito alla corretta gestione delle procedure di cui al citato articolo 1, comma 527 della legge 228 del 2012, con particolare riferimento all'annullamento dei carichi iscritti a ruolo per decorso del termine previsto per legge, nonché in merito al trattamento dei carichi di ruoli prescritti o comunque decaduti al fine della riscossione.

Al riguardo, Equitalia S.p.a riferisce che, successivamente all'entrata in vigore della citata legge n. 228 del 2012 e del decreto ministeriale di attuazione 15 giu-

gno 2015, concernente le « Modalità di trasmissione agli enti creditori, con riferimento ai ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999, dell'elenco delle quote annullate e di quelle di rimborso agli agenti della riscossione delle spese esecutive sostenute per tali ruoli », i crediti di importo fino a 2 mila euro, comprensivi di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999 (a prescindere, quindi, dall'anno cui l'entrata si riferisce), sono stati sospesi e non sono stati oggetto di procedure di riscossione.

Pertanto, tali crediti non risultano inclusi negli avvisi di intimazione emessi dagli Agenti della riscossione dal luglio 2015.

In relazione alla procedura di sospensione legale della riscossione e dell'annullamento di diritto dei ruoli e delle cartelle, ai sensi del menzionato articolo 1, comma 540, della legge n. 228 del 2012, Equitalia fa presente di non aver attivato, nei casi previsti dalla norma e proprio a fronte della possibilità di un annullamento di diritto dei carichi, le procedure cautelari ed esecutive che, diversamente, dovrebbe avviare in conformità con le disposizioni speciali che regolano la riscossione mediante ruolo.

ALLEGATO 3

5-07278 Paglia: Diversità di trattamento in relazione alla riduzione del valore di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'onorevole Giovanni Paglia pone quesiti in ordine ai dati consultabili il 23 novembre scorso sul sito di Borsa Italiana relativamente ad alcuni ISIN riferiti a obbligazioni subordinate di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio nonché alla circostanza che soltanto per alcuni titoli risultava l'azzeramento.

Al riguardo, sulla base degli elementi forniti dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, si fa presente che la Banca d'Italia, con provvedimento n. 1241015 del 21 novembre, approvato dal Ministro dell'Economia il 22 novembre

2015, ha disposto l'avvio della risoluzione nei confronti della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, che prevede la riduzione integrale delle riserve e del capitale rappresentato da azioni, anche non computate nel capitale regolamentare, e del valore nominale degli elementi di classe 2 computabili nei fondi propri.

Il 22 novembre Banca d'Italia ha quindi disposto la riduzione integrale, oltre che delle azioni, del valore nominale di sei obbligazioni subordinate di classe 2 computabili nei fondi propri, con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali:

ISIN	DENOMINAZIONE TITOLO	DATA EMISSIONE	TOT. EMESSO	DATA SCADENZA
IT0004092729	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCRL 14-07-2006 14-07-2016 OBBLIG. TASSO VARIABILE SUBORDINATE	14/07/2006	100.000.000	14/07/2016
IT0004119407	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCRL 30-10-2006 30-10-2016 OBBLIG. SUBORDINATE STEP UP	30/10/2006	52.029.000	30/10/2016
IT0004281504	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCRL 28-09-2007 28-09-2017 OBBLIG. TASSO VARIABILE SUBORDINATE	28/09/2007	60.500.000	28/09/2017

ISIN	DENOMINAZIONE TITOLO	DATA EMISSIONE	TOT. EMESSO	DATA SCADENZA
IT0004369580	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCRL 21-05-2008 21-05-2018 OBBLIG. TASSO VARIABILE SUBORDINATE	21/05/2008	12.000.000	21/05/2018
IT0004931405	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCRL 28-06-2013 28-06-2018 3.5 OBBLIG. TASSO FISSO SUBORDINATE	28/06/2013	60.000.000	28/06/2018
IT0004966856	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCRL 30-10-2013 30-10-2023 5 OBBLIGAZIONI TASSO FISSO SUBORDINATE	30/10/2013	50.000.000	30/10/2023

Vi sono poi alcune obbligazioni subordinate che non sono state oggetto di riduzione e sono state escluse dalla cessione all'ente-ponte. Sono obbligazioni non computabili nei fondi propri, il cui diritto al rimborso del capitale è contrattualmente subordinato al soddisfacimento dei diritti di tutti i creditori non subordinati dell'ente in risoluzione. Tali obbligazioni sono rimaste in capo all'ente in risoluzione (di cui è stata disposta la liquidazione coatta amministrativa con

decreto del MEF del 9 dicembre 2015).

Per esse è stato richiesto dal Commissario Straordinario di BPEL a Montetitoli la sospensione dell'operatività di trasferimento e regolamento in data 2 dicembre. Il blocco operativo di tali obbligazioni da parte di Montetitoli era stato già disposto in via provvisoria e comunicato il 23 novembre. Si tratta dei seguenti titoli, di cui uno (IT0004350515) viene citato dall'On. Paglia insieme a quelli oggetto di azzeramento:

ISIN	DENOMINAZIONE TITOLO	DATA EMISSIONE	TOT. EMESSO	DATA SCADENZA
IT0004350515	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCRL 28-3-2008 28-3-2018 OBBLIG. SUBORDINATE	28/03/2008	ND	28/03/2018
IT0004539786	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCRL 15-10-2009 15-10-2016 4 OBBLIG. STEP DOWN SUBORDINATE	15/10/2009	11.000.000	15/10/2016

ISIN	DENOMINAZIONE TITOLO	DATA EMISSIONE	TOT. EMESSO	DATA SCADENZA
IT0004657786	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCRL 15-12-2010 15-12-2017 VARIABILE OBBLIG. SUBORDINATE	15/12/2010	20.000.000	15/12/2017
IT0005031395	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCRL 03-07-2014 03-07-2020 7 OBBLIG. TASSO FISSO SUBORDINATE	03/07/2014	5.000.000	03/07/2020

La Consob ha precisato, infine, che i titoli menzionati esplicitamente nell'interrogazione non sono mai stati ammessi alle negoziazioni su mercati gestiti da Borsa Italiana e che in generale di tutti i titoli

elencati nelle due tabelle solo l'ultimo (IT005031395) è risultato ammesso a negoziazione sul sistema multilaterale « ExtraMOT-Pro » di Borsa Italiana e risulta sospeso.

ALLEGATO 4

5-07057 Pesco: Saldo tra pagamenti e incassi pagato dal Ministero dell'economia e delle finanze nel 2015 e nel 2016 in relazione agli *interest rate swap di duration*.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione in Commissione n. 5-07057 l'On. Daniele Pesco ed altri pongono quesiti in ordine alle operazioni di « *interest rate swap* ».

Con riferimento alla prima domanda posta nell'interrogazione in questione, si conferma che la posizione con scadenza 2036, il cui contratto contiene una clausola bilaterale di « *early termination* », appartiene alla categoria degli *interest rate swap di duration*.

Per quanto riguarda la seconda domanda posta nell'interrogazione, si precisa che i due *interest rate swap* per un valore nozionale totale di 2 miliardi di euro, scaduti nel 2015, appartengono a loro volta alla stessa categoria degli IRS di *duration*. L'importo complessivo di 91,8 milioni di euro, regolato per l'ultima scadenza, deriva dal fatto che entrambi i contratti prevedevano che la Repubblica Italiana effettuasse pagamenti annuali a tasso fisso a fronte di pagamenti semestrali a tasso variabile ricevuti dalla con-

troparte. Entrambe le posizioni non hanno originato *up-front* e i flussi complessivamente generati dalle due operazioni nel corso di tutta la loro vita ammontano a circa 520 milioni di euro, importo notevolmente inferiore a quello stimato nell'interrogazione.

Infine, il saldo tra pagamenti e incassi generato dagli *interest rate swap di duration* nel corso del 2015 è stato pari 3,881 miliardi di euro (rispetto ai 3,6 miliardi del complesso del portafoglio swap associato alle passività), mentre per il 2016 lo stesso saldo è previsto attestarsi sui 4,2 miliardi di euro circa (rispetto ai 4,1 miliardi sempre del portafoglio swap complessivo), sulla base dei tassi *forward* dell'Euribor a 6 mesi, al momento negativi e con andamento discendente.

Si precisa, infine, che il saldo stimato per il 2016 non include l'eventuale pagamento dovuto per l'esercizio della clausola bilaterale di *early termination*.